I fenomeni migratori, le crisi internazionali, la criminalità organizzata, la sicurezza del cyber spazio e degli approvvigionamenti energetici. Cinque emergenze che mettono alla prova il coordinamento sulle politiche europee e la stessa centralità dell’Unione come attore nello scenario globale. Martedì 5 e mercoledì 6 maggio studiosi e addetti ai lavori si confronteranno su questi temi all’Università di Firenze, durante il convegno “The EU and Members States in Global Affairs: Any sign of convergence?”,

nell’ambito del Festival d’Europa 2015, a manifestazione coordinata da Istituto Universitario Europeo e Comune di Firenze (polo delle Scienze sociali - sala convegni 0.18, edificio D6, via delle Pandette, 9).

L’iniziativa è organizzata dal Centro di eccellenza Jean Monnet e dal Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell’Ateneo fiorentino con il coordinamento di Valeria Fargion, docente di Scienza politica e titolare della cattedra Jean Monnet di “Politica dell’integrazione europea” dell’Università di Firenze.

Martedì 5, alle 11.30, dopo i saluti di Cecilia Corsi, presidente della Scuola di Scienze politiche “Cesare Alfieri”, sarà affrontato il primo tema, quello dei fenomeni migratori. A seguire, la sessione dedicata alle crisi internazionali. Nella seconda giornata - mercoledì 6, dalle ore 9 - si svolgeranno le sessioni dedicate a cyber sicurezza, criminalità organizzata e sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

Al termine del convegno, mercoledì 6 maggio, alle ore 16, al polo delle Scienze sociali si svolgerà la lectio magistralis di Roberto Adam (Università di Roma Tor Vergata) su “L’azione dell’Unione europea sulla scena internazionale: metodi, strumenti, competenze”, organizzata da Adelina Adinolfi, titolare della cattedra Jean Monnet di Diritto della UE all’Università di Firenze (sala convegni 0.18, edificio D6, via delle Pandette, 9).

“Sicurezza, crisi internazionali, lotta alla criminalità, migrazioni, approvvigionamenti energetici. Sono le sfide su cui rifletteremo durante il convegno, per capire quale sia attualmente e come possa evolvere il ruolo dell’Unione europea rispetto alle posizioni e alle politiche dei singoli stati membri. - spiega Valeria Fargion - Se l’Unione europea vuole rimanere protagonista delle politiche globali deve cominciare a esprimere una sola voce su tali temi.”

Oltre alla due giorni, l’Università di Firenze partecipa al Festival d’Europa con incontri, convegni e mostre. Il programma completo delle iniziative è online su www.festivaldeuropa.eu .